

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO: LE NOVITA' PER L' ANNO 2026

La diffusione degli indici provvisori dei prezzi al consumo riferiti a gennaio 2026 (prevista il 4 febbraio) sarà caratterizzata da importanti innovazioni, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento (UE) 2024/3159 del 20 dicembre 2024 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1182 del 18 giugno 2025.

In particolare, gli indici armonizzati dei prezzi al consumo (IPCA), gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e gli indici dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (FOI) saranno diffusi:

- secondo la versione 2 della classificazione ECOICOP (European Classification of Individual Consumption by Purpose);
- nella nuova base di riferimento 2025=100.

La diffusione degli indici provvisori dei prezzi al consumo riferiti a gennaio 2026 sarà accompagnata da una nota informativa che illustrerà le due importanti novità e anche quelle derivanti dalle consuete attività annuali di revisione del panierino, dei piani di campionamento e del sistema di ponderazione.

Adozione della versione 2 della classificazione della spesa per consumi ECOICOP

Gli indici dei prezzi al consumo, dal 1995, sono articolati secondo la classificazione internazionale COICOP (Classification of Individual Consumption by Purpose), nata in seno alle Nazioni Unite, che rappresenta lo standard al quale anche la statistica europea è chiamata a conformarsi. La spesa per beni e servizi destinati al consumo viene articolata in una lista di aggregati, gerarchicamente ordinati, in funzione dei bisogni che essi soddisfano.

Dal 2016, con il regolamento quadro degli indici armonizzati dei prezzi al consumo e dell'indice dei prezzi delle abitazioni (Regolamento (UE) 2016/792), è stata sviluppata e adottata la versione europea della COICOP - la cosiddetta ECOICOP - che dettaglia ulteriormente la prima versione internazionale (articolata in ordine gerarchico in Divisione, Gruppo, Classe), introducendo un ulteriore livello (quello corrispondente alla Sottoclasse).

In Italia è previsto anche un ulteriore livello di disaggregazione delle spese (il quinto) che, nella nomenclatura adottata dall'Istat, è il Segmento di consumo.

La Commissione statistica delle Nazioni Unite, nel 2015, ha avviato un lungo processo di revisione della classificazione - al fine di tener conto dei cambiamenti negli stili di consumo delle famiglie - che si è concluso a marzo 2018 con l'approvazione della nuova COICOP.

Conseguentemente, si è reso necessario adeguare la ECOICOP al nuovo standard internazionale: con il Regolamento (UE) 2024/3159, la Commissione Europea ha definito modalità e tempi per l'introduzione della nuova ECOICOP (versione 2) nel calcolo degli indici armonizzati dei prezzi al consumo. Dalle stime provvisore di gennaio 2026, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, insieme all'indice NIC, passerà al nuovo sistema classificatorio¹; per l'indice il FOI, il passaggio alla versione 2 della ECOICOP sarà invece realizzato con il rilascio degli indici definitivi di gennaio.

Come mostrato nel Prospetto 1, anche la versione 2 della ECOICOP prevede quattro livelli di disaggregazione (uno in più di quelli della più recente COICOP delle Nazioni Unite), a cui si aggiunge il quinto livello gerarchico che caratterizza la diffusione degli indici dei prezzi al consumo prodotti dall'Istat.

¹ La revisione della COICOP ha avuto un impatto anche su altri ambiti della statistica ufficiale. In particolare coinvolge l'indagine sulle spese delle famiglie, che ha già introdotto ufficialmente questa innovazione nel 2022, e la Contabilità nazionale, che ha iniziato lo scorso anno a diffondere i dati sui consumi finali secondo il nuovo schema di classificazione (per informazioni: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/nota-informativa-poverta-e-spese-famiglie-anno-2022/> e <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-revisione-generale-dei-conti-nazionali-2024-anni-1995-2023/>).

Il numero dei raggruppamenti di spesa nella nuova struttura gerarchica è invece diverso rispetto al passato: le Divisioni passano da dodici a tredici, i Gruppi da 43 a 47, le Classi da 102 a 122 e le sottoclassi si riducono da 235 a 234; i Segmenti passeranno da 314 a 392. Tutte le novità al riguardo saranno illustrate nella Nota informativa del 4 febbraio 2026.

PROSPETTO 1. CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICI IPCA, NIC E FOI: COMPARAZIONE TRA ECOICOP REV.ISTAT E ECOICOP vers.2.

ECOICOP Rev.Istat Anno 2025	ECOICOP vers.2 Anno 2026
12 divisioni di spesa	13 divisioni di spesa
43 gruppi di prodotto	47 gruppi di prodotto
102 classi di prodotto (101 per IPCA)	122 classi di prodotto (122 per IPCA)
235 sottoclassi di prodotto (234 per IPCA)	234 sottoclassi di prodotto (234 per IPCA)
314 segmenti di consumo (313 per IPCA)	392 segmenti di consumo (392 per IPCA)

L'introduzione della nuova classificazione comporta il verificarsi di un break nella continuità delle serie storiche e si è reso necessario ricostruire le serie degli indici dei prezzi al consumo secondo la nuova classificazione per l'intervallo 1996-2025. Dal 1996 al 2009 compreso sono stati riclassificati gli indici dei livelli Divisioni, Gruppi e Classi; dal 2010 al 2025 sono stati riclassificati anche quelli di Sottoclassi e Segmenti di consumo. Gli indici generali IPCA, NIC e FOI restano invariati.

Nel corso del 2026, gli indici IPCA verranno diffusi fino al livello dei Segmenti di consumo, così come già per gli indici NIC, per l'intero territorio nazionale; a livello territoriale (Ripartizione, Regione, Provincia) la diffusione degli indici NIC si fermerà ai Gruppi di prodotto. Gli indici FOI nazionali e provinciali continueranno a essere pubblicati fino alle Divisioni di spesa.

Come di consueto tutti i dati saranno disponibili sul data warehouse dell'Istat, Istat.Data, nel tema 'Prezzi', sottosistema 'Prezzi al consumo'.

Aggiornamento della base di riferimento all'anno 2025

Com'è noto, gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati utilizzando la formula a catena di Laspeyres, in cui il panier dei prodotti e il sistema di pesi vengono aggiornati annualmente. Gli indici mensili dell'anno corrente sono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e poi concatenati sul periodo scelto come base di riferimento, al fine di misurare la dinamica dei prezzi su un periodo di tempo più lungo dell'anno.

Fino ai dati di dicembre 2025, gli indici dei prezzi al consumo hanno come base di riferimento l'anno 2015. Per regolamento europeo (Reg. (EU) 2025/1182 del 18 giugno 2025) il periodo di riferimento va aggiornato ogni dieci anni, dunque, a partire dai dati provvisori relativi al mese di gennaio 2026, l'indice armonizzato dovrà essere prodotto in base di riferimento 2025 (=100).

Le serie storiche dell'indice IPCA secondo la versione 2 della classificazione ECOICOP saranno pertanto riportate alla nuova base di riferimento. Per quanto riguarda, invece, gli indici NIC e FOI, saranno resi disponibili i corrispondenti coefficienti di raccordo, allo scopo di garantire la comparabilità temporale tra le serie espresse nella nuova base di riferimento e quelle nelle precedenti basi.